

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1	L'Azione (TV)	16/01/2022	<i>Deflusso ecologico: si rinvia</i>	2
31	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	13/01/2022	<i>Comune, scatta l'operazione fossi puliti per salvare il mare dall'inquinamento</i>	4
29	Gazzetta di Reggio	13/01/2022	<i>Messe in sicurezza due strade comunali</i>	5
35	Gazzetta di Reggio	13/01/2022	<i>Completati i lavori sul ponte di via Lupo</i>	6
1	Il Sannio	13/01/2022	<i>Diga: opere irrigue, la Regione rassicura</i>	7
17	La Nazione - Ed. Arezzo	13/01/2022	<i>A ponte Burlano tutela del patrimonio</i>	9
6	La Nazione - Ed. Grosseto	13/01/2022	<i>Recupero del lago di San Floriano. Investimento da otto milioni</i>	10
38	La Nuova Sardegna	13/01/2022	<i>Nell'invaso del Liscia l'80% della capienza. Ok la stagione irrigua (S.Depperu)</i>	11
21	La Provincia (CR)	13/01/2022	<i>Operazione anti-allagamento</i>	12
21	La Provincia (CR)	13/01/2022	<i>Una rete "intelligente" per ridurre gli sprechi (D.Bazzani)</i>	13
27	La Provincia (CR)	13/01/2022	<i>La "ciclabile delle ciliegie" tra Castelvetro e Villanova</i>	14
5	La Repubblica - Ed. Bari	13/01/2022	<i>Acqua, con le reti colabrodo abbiamo perso un litro su due (R.Cro.)</i>	15
24	Liberta'	13/01/2022	<i>Un itinerario ciclopedonale colleghera' Castelvetro a Villanova</i>	16
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ansa.it	13/01/2022	<i>Acqua: invaso Liscia all'80%, scongiurata siccita' in Gallura</i>	17
	Askaneews.it	13/01/2022	<i>Maremma, intervento da 8 mln per recupero del lago di San Floriano</i>	18
	Galluraoggi.it	13/01/2022	<i>Le piogge riportano all'80% il livello dell'acqua nella diga del Liscia</i>	20
	IlTirreno.gelocal.it	13/01/2022	<i>Il Consorzio sistemera' la sponda crollata del Condotta pubblico</i>	23
	It.yahoo.com	13/01/2022	<i>Maremma, intervento da 8 mln per recupero del lago di San Floriano</i>	27
	Lanazione.it	13/01/2022	<i>A ponte Buriano tutela del patrimonio</i>	29
	Lanuovasardegna.it	13/01/2022	<i>Venerdi' congresso della Fai-Cisl</i>	31
	Latinatu.it	13/01/2022	<i>ANBI LAZIO, IL RACCONTO DI UN ANNO</i>	33
	Lextra.news	13/01/2022	<i>ANBI Lazio, un bilancio sul 2021 appena concluso</i>	37
	Pisatoday.it	13/01/2022	<i>Agricoltura sostenibile in armonia con la natura: il Parco presenta il progetto Life 'Agropark'</i>	39
	Roma.corriere.it	13/01/2022	<i>Pnrr per Roma, vertice in Prefettura: a marzo i primi 330 milioni di euro</i>	41
	Tusciatimes.eu	13/01/2022	<i>Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue Lazio, il raccon</i>	43
	Unionesarda.it	13/01/2022	<i>Invaso Liscia all'80%, scongiurata la siccita' in Gallura</i>	46
	Vivitelese.it	13/01/2022	<i>Diga: Coldiretti, Regione apre su opere irrigue</i>	47

PIANO ACQUE

Deflusso ecologico: si rinvia

In extremis, è stata prorogata al 2025 l'entrata in vigore della norma europea che allarmava agricoltori e Consorzi di Bonifica.

A pag. 8



CON UN AGGIORNAMENTO DEL "PIANO ACQUE"

Deflusso ecologico, attuazione rinviata



Lo spauracchio della norma sul deflusso ecologico, che avrebbe dovuto entrare in vigore dal 1. gennaio con effetti molto temuti da parte dei principali utilizzatori delle acque dei fiumi del nostro territorio, è stato disinnescato in uno degli ultimi giorni di dicembre.

A posticipare di fatto l'attuazione della Direttiva quadro acque dell'Unione Europea è stata l'approvazione, da parte dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, del secondo aggiornamento al "Piano di gestione delle acque", affrontando i vari aspetti legati all'impatto che ci sarebbe stato con un'improvvisa riduzione idrica conseguente all'obbligo di rilascio, a valle delle derivazioni, di portate di deflusso ecologico ben superiori a quelle del deflusso minimo vitale.

Una prospettiva preoccupante che aveva indotto i Consorzi di bonifica ad organizzare un convegno nazionale nel settembre scorso, guardando in particolare a quel che si temeva per il bacino del Piave. Nell'aggiornamento del Piano acque si spiega che, coerentemente al principio di gradualità e di incrementalità auspicato dalle linee guida comunitarie, è possibile prevedere un processo di graduale transizione dalla disciplina previgente alla nuova disciplina incentrata sul "metodo distrettuale di riferimento".

Con la direttiva dell'Autorità di bacino distrettuale, fino al 2025, per proseguire la sperimentazione e realizzare i progetti per il risparmio idrico

La tempistica per la graduale transizione dal regime del deflusso minimo vitale al regime del deflusso ecologico comunque dovrà chiudersi entro il 31 dicembre 2025.

Vengono introdotti anche alcuni casi particolari, legati alla complessità di alcune situazioni, quali quella del fiume Piave.

Tra questi viene previsto che dove la sperimentazione non ha potuto chiudersi nel 2021, l'applicazione della disciplina sul deflusso ecologico è subordinata al completamento delle attività ed alla lettura ed interpretazione degli esiti, oppure alla realizzazione di nuove attività di sperimentazione nel periodo 2022-2025.

Nei casi in cui i soggetti gestori di derivazioni significative per uso irriguo che abbiano presentato proposte progettuali di efficientamento della rete irrigua con un progressivo risparmio di acqua idrica saranno tenuti al rilascio di una pari quantità nel corpo idrico da cui viene esercitato il prelievo. Con l'orientamento della "proroga", i due soggetti istituzionali competenti - Autorità di bacino distrettuale Alpi Orientali e Regione Veneto - si sono fatti promotori di un protocollo d'intesa funzionale a realizzare, nel prossimo quadriennio 2022-2025, un programma di attività che coinvolge Arpav, Anbi Veneto (l'associazione dei 10 Consorzi di bonifica veneti) ed Enel Green Power.

Il protocollo approvato a impegna i soggetti sottoscrittori a concorrere al fattivo perseguimento degli obiettivi concordati, attraverso un coordinato insieme di iniziative, secondo i rispettivi ruoli e competenze.

Così il rinvio dell'attuazione del deflusso ecologico è accompagnato da un programma di iniziative che i vari soggetti si sono impegnati a realizzare: la prosecuzione delle indagini sperimentali sul deflusso ecologico già avviate; l'elaborazione del bilancio idrico ed idrogeologico dei bacini idrografici di Piave, Brenta-Bacchiglione, Sile, bacino scolante nella laguna di Venezia e Livenza, nella considerazione dell'elevata conflittualità degli usi della risorsa idrica; l'attuazione del "Programma di implementazione degli interventi", già individuati nel piano di gestione delle acque, subordinatamente alla disponibilità delle risorse finanziarie; la graduale applicazione del deflusso ecologico a valle delle cosiddette "sezioni significative", laddove risulti garantito il raggiungimento dell'obiettivo del corpo idrico con un impatto socioeconomico sostenibile; la predisposizione dei piani di gestione della siccità; l'individuazione degli elementi conoscitivi in vista al rinnovo delle concessioni di derivazione irrigua con scadenza prevista nel sessennio 2022-2027.

Franco Pozzebon

Al via la bonifica dei torrenti Badessa, Libanio, Candrilli e Sant'Andrea

Comune, scatta l'operazione fossi puliti per salvare il mare dall'inquinamento

Il progetto punta alla messa in sicurezza del territorio costiero

Lino Fresca

Il Comune punta a scrivere una pagina nuova nella gestione del territorio e nella manutenzione dei torrenti che sfociano sul litorale cittadino. Ancora, nonostante siano trascorsi 16 anni, sono vivi i ricordi della drammatica alluvione del luglio 2006 che ha provocato 3 morti e danni per oltre 100 milioni di euro nelle frazioni di Vibo Marina, Bivona, Portosalvo, Longobardi e San Pietro. Prima che si muovesse palazzo "Luigi Razza" aveva fatto da apri pista la Provincia che, nel corso di un recente incontro, aveva tracciato insieme ai rappresentanti dei comuni di Acquaro, Gerocarne, Dinami, Zaccanopoli, Spadola, Zambrone, Rombiolo, Ricadi, Parghelia, San Gregorio D'Ippona, Sorianoello e Serra San Bruno, un programma finalizzato alla bonifica degli alvei dei torrenti che attraversano il territorio della provincia di Vibo Valentia. Purtroppo, fino adesso, è stato fatto poco o niente.

A distanza di qualche mese da quella riunione sembrerebbe che solo il comune di Vibo Valentia abbia iniziato a fare qualche cosa di concreto per prevenire future alluvioni e preservare l'ecosistema marino dall'inquinamento da liquami fognari e sostanze chimiche. «Non c'è mare pulito - ha sottolineato un tecnico regionale del settore - se non vengono bonifica-

te annualmente le aste fluviali che sono diventate cloache a cielo aperto per gli scarichi abusivi che si trovano lungo i loro alvei».

Il Comune, sicuramente memore delle disgrazie passate, ha varato un Piano di intervento abbastanza articolato sui torrenti Badessa, Sant'Andrea, Tomar-chiello, Cotura, Antonucci, Candrilli, Bravo, Galera, Calzone e Libanio che nel periodo invernale si fanno minacciosi per le abbondanti acque piovane. Si tratta di torrenti che dalla collina scendono a valle riversando le loro acque in mare. Questi corsi d'acqua possono costituire una grave minaccia per i centri abitati dal momen-

to che non vengono quasi mai bonificati. La ditta che effettuerà i lavori, non solo si occuperà della rimozione dei rifiuti, ma accerterà anche la presenza di eventuali scarichi abusivi.

I fossi, che sversano le loro acque in mare, rappresentano una delle fonti inquinanti del litorale. Bonificandoli annualmente ed eli-

Da tempo la Regione e la Provincia sono impegnate nella programmazione degli interventi

minando gli scarichi a cielo aperto, molto probabilmente, si rimuovrebbero definitivamente le cause del "mare sporco". Adesso occorre proseguire nel lavoro avviato da palazzo "Luigi Razza" anche perché, in una delle tante riunioni svoltesi in Prefettura, erano stati programmati gli interventi ritenuti prioritari per assicurare un'adeguata portata idrica di fossi e torrenti. Per portare a termine questo complesso lavoro sarà fondamentale la collaborazione tra Regione (Consorzio di bonifica e Afor), Provincia e Comuni che rappresentano le "sentinelle" del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mai più alluvioni Uno dei torrenti in "piena" durante il nubifragio del 2006 che disseminò morte e distruzione



CASTELLARANO

Messe in sicurezza due strade comunali

CASTELLARANO. Messe in sicurezza le 2 strade comunali – via Pradivia e via Cadiroggio – negli anni passati interessate da smottamenti e frane, tanto che in alcune occasioni il collegamento San Valentino-Cadiroggio veniva chiuso per liberare la strada dai detriti. Di recente sono terminati i lavori di messa in sicurezza di via Pradivia con la costruzione di un muro di contenimento di circa 25 metri che si aggiunge a quello già

realizzato dal Comune nel 2020. L'ultimo intervento di 81.000 euro è stato finanziato dal consorzio di Bonifica Emilia Centrale e ha permesso il rifacimento di drenaggi, fossi e canalette per la raccolta e smaltimento delle acque piovane. Oltre al muro, con l'importo stanziato sono state realizzati gli asfalti delle vie interessate e di via Rio Viole e Vaia Ara Montebello.

P.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VEZZANO

Completati i lavori sul ponte di via Lupo

Conclusi i lavori di messa in sicurezza del ponte di via Lupo. È stato sostituito il vecchio parapetto, non in buone condizioni, con una nuova balaustra alta 110 centimetri e più resistente. I lavori sono stati finanziati per 4.500 euro dal Consorzio di Bonifica Emilia Centrale e per i restanti 5.050 euro dal Comune.



L'intervento di Bonavitacola dopo le proteste

Diga: opere irrigue, la Regione rassicura

Aveva suscitato le proteste del mondo agricolo e una ferma protesta del Consorzio di bonifica Sannio-Alifano l'esclusione delle opere irrigue dal finanziamento Pnrr per la diga di Campolattaro. I fondi del Recovery serviranno per la potabilizzazione ad uso umano, per la svolta nelle attività d'irrigazione dei campi invece occorre attendere successivi canali di finanziamento. Dopo le rimostranze, la Regione ora rassicura le sigle dell'agricoltura e il Consorzio di bonifica, garantendo che - almeno nelle intenzioni - i piani non sono cambiati e lo sdoppiamento del progetto è di fatto solo una tattica burocratica.

a pagina 11



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I fondi del Pnrr

Dopo la protesta Coldiretti e il fermo appello del Consorzio Sannio-Alifano, il vicepresidente Bonavitacola rassicura il mondo dell'agricoltura

Diga, Regione apre alle opere irrigue

«Per la Campania l'opera è una e unitaria, ma fonti di finanziamento diverse»

Antonio Tretola

Aveva suscitato le proteste del mondo agricolo e una ferma protesta del Consorzio di bonifica Sannio-Alifano l'esclusione delle opere irrigue dal finanziamento Pnrr per la diga di Campolattaro.

I fondi del Recovery serviranno per la potabilizzazione ad uso umano, per la svolta nelle attività d'irrigazione dei campi invece occorre attendere successivi canali di finanziamento.

Dopo le rimostranze, la Regione ora rassicura le sigle dell'agricoltura e il Consorzio di bonifica, garantendo che – almeno nelle intenzioni – i piani non sono cambiati e lo sdoppiamento del progetto è di fatto solo una tattica burocratica. Poi nel concreto la rivoluzione idrica sarà realtà sia per gli usi civili sia per quelli produttivi.

Getta acqua sul fuoco, dunque, il vicepresidente della Giunta regionale Fulvio Bonavitacola. Giura che non ci sono passi indietro: “Nell'intento di rassicurare le organizzazioni e gli enti (riferimento a Coldiretti e Sannio-Alifano, visto che la lettera è indirizzata proprio ai rispettivi presidenti Gennaro Masiello e Franco Della Rocca, ndr) (...) si ribadisce

l'interesse e la volontà della Regione ad un utilizzo plurimo delle acque e alla realizzazione di un unico progetto”. Del resto era stata proprio la Regione a prevedere la complementarità e la contemporaneità delle opere di potabilizzazione e irrigue, tanto che Bonavitacola ricorda che “non potrebbe esservi minore valenza di una parte del progetto rispetto alla restante, perché dall'inizio è nato come unitario”. Masiello resta guardingo seppure soddisfatto dalla risposta di Bonavitacola: “Si apre un dibattito costruttivo sul destino dell'acqua della diga di Campolattaro. Il vicepresidente e assessore all'ambiente della Regione Campania, Fulvio Bonavitacola, ha inviato una nota di chiarimenti all'attenzione del vicepresidente nazionale di Coldiretti, Gennarino Masiello, che aveva chiesto attenzione sulle opere irrigue, con la stessa priorità di quelle potabili, nel progetto classificato “strategico” dal governo nel PNRR. Una posizione rilanciata e sostenuta anche dal Consorzio di Bonifica Sannio Alifano, ente tecnico deputato alla distribuzione dell'acqua in agricoltura. “Accogliamo con grande interesse la nota di Bonavitacola – sottolinea il presi-

dente Masiello – che evidenzia due aspetti importanti. Il primo riguarda la classificazione delle condotte idriche, precisando che la definizione di “primarie” per le potabili e “complementari” per le irrigue non stabilisce un gerarchia di valore, ma solo una distinzione tecnica puramente lessicale. Il secondo aspetto è la disponibilità della Regione ad aprire un confronto sugli stadi della progettazione e sull'utilizzazione dell'acqua in agricoltura, coinvolgendo le associazioni di categoria e il Consorzio. Posso assicurare che Coldiretti offrirà piena collaborazione per migliorare il progetto e massimizzare un investimento che difficilmente si ripeterà due volte.

Tuttavia ribadiamo la richiesta di un confronto rapido per poter compiere scelte utili al territorio, portando l'acqua dove non c'è e dove potrebbe creare reddito e occupazione. Abbiamo le idee chiare su come farlo e siamo pronti a metterle a disposizione della Regione, della Provincia di Benevento e dei Comuni sanniti coinvolti. Ci rassicura la volontà di mantenere il progetto su un unico cantiere, irriguo e potabile. Dopo 40 anni di attesa non possiamo sbagliare e non possiamo perdere altro tempo”, chiude il numero uno sannita di Coldiretti.

L'intervento

A ponte Buriano tutela del patrimonio

Misura poco meno di 3 chilometri, ad Arezzo, il tratto dell'Arno, su cui ha lavorato il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno: è il tratto che si sviluppa a monte di Ponte a Buriano fino a raggiungere il confine della zona speciale di conservazione Ponte a Buriano e Penna. Si colloca in questo contesto di pregio storico-ambientale il primo dei quattro interventi di manutenzione ordinaria, caratterizzati da un unico denominatore: la vicinanza ad

aree particolarmente delicate dal punto di vista naturalistico. Proprio perché accomunati da caratteristiche ambientali simili, i tecnici dell'ente hanno deciso di affrontarli insieme, racchiudendoli in un unico grande progetto. Il banco di prova ad Arezzo. Poco distante dal ponte della Gioconda, tra le prime aree protette istituite dalla Provincia di Arezzo, con lo scopo di tutelare gli habitat umidi e le numerose specie di uccelli che scelgono questi tratti dell'Arno.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Progetto

Recupero del lago di San Floriano Investimento da otto milioni

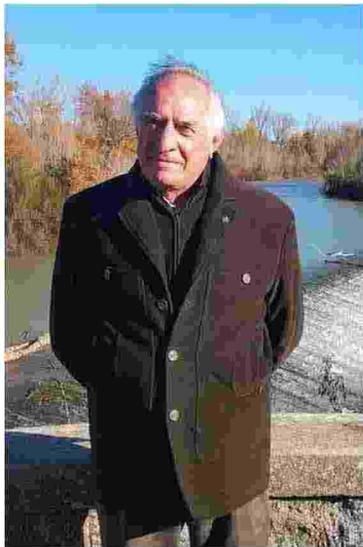
CAPALBIO

Il Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud punta sul lago di San Floriano, nel territorio comunale di Capalbio. Sono circa 8 i milioni di euro che l'ente intende investire sullo specchio d'acqua. Un investimento ingente che permetterà non soltanto di riportare il bacino lacustre, oggi nel degrado, ad una condizione di fruibilità, ma renderà possibile il suo utilizzo, oltre che per l'irrigazione, come fonte di approvvigionamento idrico per la vicina oasi naturale di Burano, nonché come serbatoio d'acqua per eli-

cotteri e canadair in caso di incendio.

«Non sarà un intervento semplice – dice Fabio Bellacchi, Presidente del Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud –. Si dovrà, infatti, svuotare, scavare e ripulire il lago per farlo tornare ad una profondità di 10 metri, preoccupandosi anche della fauna ittica secondo le indicazioni, che daranno gli esperti». Il progetto nasce a seguito dell'accordo per la tutela del lago di Burano, stipulato nel 2003: un lungo iter, che giunge finalmente a conclusione e che prevede, attraverso un finanziamento di 5.879.660 euro del ministero delle Politi-

che Agricole Alimentari e Forestali, il consolidamento della diga e la realizzazione dello scarico di fondo e superficie, consentendo la riduzione della salinizzazione. Al termine di questo intervento sarà quindi possibile il completo utilizzo dell'opera, permettendo di invasare l'intero volume d'acqua previsto, pari a circa 900mila metri cubi. Il lotto successivo, per un investimento di 2,2 milioni di euro finanziati dal Piano Irriguo nazionale, consentirà di realizzare l'impianto d'irrigazione, che servirà circa 400 ettari ed oltre 50 aziende, garantendo un notevole risparmio d'acqua.



Fabio Bellacchi, presidente
del Consorzio Bonifica 6 Toscana



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nell'invaso del **Liscia** l'80% della capienza Ok la stagione irrigua



Nella diga del Liscia buona parte delle riserve idriche della Gallura

di Sebastiano Depperu

OLBIA

È all'80 per cento il livello dell'invaso del Liscia, che attualmente contiene 85 milioni di metri cubi d'acqua, a fronte dei 104 milioni di capienza massima. Un livello che, comunque, non desta preoccupazione per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, perché secondo gli indicatori di siccità, rientra nei livelli ordinari di gestione. Lo sostiene il Consorzio di bonifica della Gallura, che ricorda che l'anno scorso nello stesso periodo era al 100 per cento della sua capienza, e questo ha garantito una primavera e un avvio di stagione irrigua tranquilli. Allora si registrava, infatti, un consumo di circa 25 milioni di metri cubi d'acqua, a partire dal mese di maggio fino a luglio, quando il livello di acqua contenuta dall'invaso è sceso all'80 per cento, per poi continuare a scendere ancora ad agosto fino al 73 per cento.

«Le precipitazioni abbondanti degli scorsi mesi di novembre e di dicembre hanno riportato i livelli della diga del Liscia all'80 per cento, e ancora molto potrebbe arrivare dal resto della stagione invernale per permettere appunto di continuare a inca-

merare la preziosa risorsa idrica che garantisca un ordinario avvio di campagna irrigua per il 2022 – dice Giosuè Brundu, direttore del Consorzio di bonifica -. Nella stagione idrica 2021, e i dati di monitoraggio lo confermano, il livello del bacino si è abbassato di oltre 35 milioni di metri cubi». Sono numeri che confermano l'importanza del bacino (che si trova in prevalenza nel territorio comunale di Luras) per l'agricoltura della Gallura, che garantisce la risorsa idrica a un comprensorio ricadente su 17 comuni della Provincia di Sassari. «Ancora una volta è necessario, però, sottolineare che la situazione di tranquillità sulle risorse idriche – aggiunge il presidente del Consorzio di bonifica, Marco Marrone – ci permette e ci impone di avviare un ragionamento di sviluppo e di programmazione sul territorio, perché questo è il momento. È necessario colmare i deficit che purtroppo ancora gravano su buona parte del perimetro della Gallura e poter sfruttare a pieno tutte le potenzialità di questo territorio. Ribadiamo che il Consorzio di bonifica della Gallura è pronto ed è sempre a disposizione con idee e nuovi progetti, anche a immediata fattibilità».



Operazione anti-allagamento

Fondi per la sistemazione del canale Cazumenta di Casalmaggiore

■ **CASALMAGGIORE** Il consiglio di amministrazione del Consorzio di Bonifica Navarolo, poco prima delle festività natalizie, ha approvato all'unanimità il bilancio di previsione 2022-2024. Tra le opere previste quest'anno figurano i lavori di manutenzione straordinaria di mitigazione idraulica del canale Cazumenta, a difesa dell'abitato di Casalmaggiore. Si tratta di un'opera da 1 milione e 250 mila euro, finanziati con un contributo del 100% dalla Regione Lombardia. «Siamo ancora agli inizi - riferisce il direttore generale



Il direttore Marco Ferraresi

Marco Ferraresi - Si tratta di una operazione importante perché mediante la realizzazione di una vasca di laminazione si riuscirà a evitare la formazione di allagamenti». Il Cazumenta d'estate è usato a scopi irrigui e per questo è necessario trovare una sorta di «valvola di sfogo», un po' sulla scorta di quanto è stato realizzato ad esempio a San Giovanni in Croce, a lato della statale 343 Asolana, a beneficio dell'area produttiva. «Un altro lavoro importante da realizzare - aggiunge Ferraresi - è il rissezionamento dei canali

principali. Pensiamo che il Navarolo è stato realizzato cento anni fa e con le bombe d'acqua e le modifiche climatiche degli ultimi tempi vanno fatte opere per migliorare la portata del canale». Per il 2022 sono appunto previste opere di ripristino e adeguamento funzionale delle sezioni idrauliche della rete principale di bonifica, con il primo lotto di adeguamento dei tratti terminali dell'impianto di San Matteo, per un milione di euro totalmente finanziati dalla Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una rete «intelligente» per ridurre gli sprechi

Progetto da 7,5 milioni di euro del Consorzio di Bonifica Navarolo in attesa del via libera Automazione delle paratoie nei canali per l'irrigazione. Il controllo anche da remoto

di **DAVIDE BAZZANI**

■ **CASALMAGGIORE** Non sprecare acqua e utilizzarla sempre al meglio per l'irrigazione, con beneficio per l'agricoltura e l'ambiente, mediante l'utilizzo della tecnologia. Questa la finalità dell'importante progetto pilota da 7 milioni e mezzo di euro che il Consorzio di Bonifica Navarolo ha lanciato e che è stato dichiarato ammissibile al finanziamento, anche se al momento non finanziato.

«In sostanza – spiega il direttore generale del Navarolo

Marco Ferraresi – si tratta di un sistema finalizzato alla riduzione dei prelievi irrigui. In pratica viene prevista l'automazione delle paratoie dei vari canali che distribuiscono l'acqua per l'irrigazione, che possono essere comandate a distanza, da remoto, a seconda delle situazioni presenti al momento, oppure che possono funzionare anche in automatico per ottimizzare l'uso dell'acqua ed evitare perdite». Al progetto da 7 milioni e mezzo, candidato ad ottenere un contributo del 100 per cento dal ministero delle Politiche agricole, alimentari e fore-

stali nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, se ne affianca uno analogo da 500 mila euro. Al momento il progetto più corposo è finito nell'elenco dei progetti esecutivi ammissibili al finanziamento, all'85esimo posto, con 23 punti. «Siamo in attesa di un possibile finanziamento – commenta Ferraresi –, speriamo in bene. Anche in passato è successo che alcuni progetti in prima battuta non fossero finanziati e poi invece lo sono stati in un secondo momento».

Da notare che tutte le progettazioni, al Navarolo, ven-

gono realizzate «in house», cioè internamente, e richiedono un impegno considerevole. Il Navarolo ha inoltre destinato 400 mila euro, finanziati integralmente dalla Regione Lombardia, ai lavori di ammodernamento dell'impianto di presollavamento di Casalmaggiore. «C'erano problemi anche di rumori ma sono stati sistemati con il cambio delle pompe e l'utilizzo di un motore raffreddato ad acqua», spiega il direttore. Tra le note dolenti del periodo l'aumento del costo dell'energia: «Siamo passati da 16 e 20 euro al Kilowatt».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto d'archivio l'impianto di bonifica funzionante a Casalmaggiore del Consorzio Navarolo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La «ciclabile delle ciliegie» tra Castelvetro e Villanova

È il progetto da 2,6 milioni che i due Comuni hanno candidato fra quelli provinciali per il Pnrr

di **ELISA CALAMARI**

■ **CASTELVETRO** Un nuovo collegamento ciclabile fra Castelvetro e Villanova: è il progetto da 2,6 milioni di euro che i due Comuni della Bassa Piacentina hanno candidato fra quelli provinciali in vista dei bandi Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza). Si tratterebbe di una connessione tra la Padana Inferiore dal ponte sul fiume Po fino al ponte sul torrente Ongina a Soarza, da integrare con la ciclovia Vento e con la ciclovia Food valley bike tra Busseto e Parma. L'attuazione è prevista da parte di entrambi i Comuni, con realizzazione da parte del Comune di Castelvetro in qualità di capofila, e con il supporto del Consorzio di bonifica di Piacenza.

IL PROGETTO

Il piano prevede uno sviluppo di percorsi ciclabili di interesse regionale con l'obiettivo di realizzare una maglia locale di percorsi ciclopedonali per la connessione degli itinerari di carattere sovramunicipale a quelli comunali, finalizzata alla promozione turistica del territorio e delle peculiarità locali dal punto di vista storico, culturale ed enogastronomico. Sarebbe inoltre collegato ad altri interventi quali la riqualificazione delle aree attrezzate sportive a Castelvetro, il progetto di riqualificazione funzionale del nodo idraulico di Soarza, la costruzione del



C'è il progetto della ciclabile tra Castelvetro e Villanova

ponte ciclabile sull'Arda per il completamento della connessione dell'itinerario regionale 'Via Po', il progetto di riconversione dell'ospedale di Villanova a Centro nazionale paraolimpico. Insomma, una sorta di cerniera in grado di ricongiungere diverse investimenti economici effettuati o in corso sul territorio dei due paesi che rappresentano anche collegamento e confine fra tre province vicine.

«SINERGIE VINCENTI»

«Voglio ringraziare innanzitutto il Comune di Villanova e il Consorzio di Bonifica per

la preziosa collaborazione che ha portato a questo progetto di 'area vasta' - commenta il sindaco **Luca Quintavalla** -. La sua principale caratteristica infatti è il collegamento tra reti ciclabili di valenza nazionale, per cui attraverso Castelvetro si potrà andare in bicicletta da Cremona a Parma, in un percorso che sarà prima di tutto a servizio dei nostri cittadini ma che avrà anche una valenza turistica straordinaria, legata all'ambiente naturale del Po, all'enogastronomia, alla musica. Proprio per sviluppare queste sinergie, avevo partecipato l'estate scorsa

all'inaugurazione a Sorbolo Mezzani della Food valley bike e in quella sede avevo presentato l'idea di collegare quell'itinerario alla ciclovia Vento. Successivamente, avevamo invitato a Castelvetro il sindaco di Sorbolo Mezzani **Nicola Cesari**, per un incontro con me e il sindaco **Romano Freddi** di Villanova. La nostra proposta è stata accolta con entusiasmo dal collega parmense». Quintavalla è convinto che questo intervento abbia tutti i requisiti per poter rispondere agli obiettivi del Pnrr, per cui appena il bando sarà disponibile verrà presentata l'istanza.

ALTRI LAVORI IN ARRIVO

«Nel frattempo, per dimostrare la concretezza delle potenzialità sopra esposte - continua il sindaco di Castelvetro -, confermo che, dopo la recente aggiudicazione della gara, a breve partiranno i lavori del tratto Caorso-Monticelli-Castelvetro-Cremona della ciclovia Vento, intervento su cui come consigliere provinciale ho lavorato molto in questi anni per ottenere il pieno finanziamento dalla Provincia di Piacenza e dalla Regione Emilia-Romagna per un importo complessivo di 1,1 milioni di euro». Se il collegamento Castelvetro-Villanova è in divenire, la sistemazione dei tratti mancanti di ciclabile fra Piacenza e Cremona è imminente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia di Coldiretti

Acqua, con le reti colabrodo abbiamo perso un litro su due

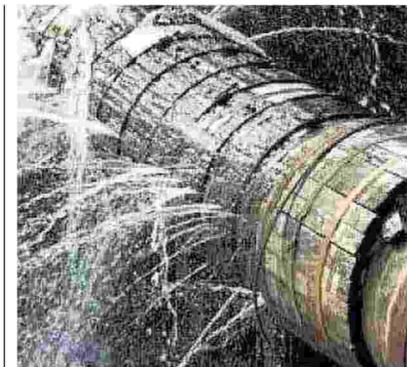
In Puglia a causa delle reti colabrodo va perso un litro di acqua su due. È l'allarme lanciato da Coldiretti Puglia, commentando l'indagine dell'Osservatorio dell'Anbi (l'associazione nazionale sulle bonifiche e le irrigazioni) che segnala la condizione dei grandi serbatoi di Puglia e Basilicata a fine d'anno: pur con l'incremento dei volumi idrici trattenuti rispettivamente di 9 milioni e 3 milioni di metri cubi, si registra la riduzione del pur ampio surplus sul 2020 in conseguenza di precipitazioni autunnali, inferiori a quelle dell'anno passato. «In 6 anni dal 2013 al 2019 il conto del dissesto idrico in Puglia ha raggiunto quasi un miliardo di euro di richieste di risarcimento

danni – aggiunge Coldiretti – per gli eventi climatici estremi con siccità, nubifragi e piogge torrenziali che hanno indebolito un territorio già fragile». Secondo l'associazione, devono essere «sfruttate al meglio tutte le risorse messe a disposizione della programmazione degli interventi idrici e di riassetto del territorio nei prossimi anni».

La Regione Puglia, spiegano Coldiretti e Anbi, «dovrà assicurare ai cittadini sicurezza ambientale, contrasto al dissesto idrogeologico e acqua per l'agricoltura, tramite risorse economiche adeguate e dovrà garantire al Consorzio risorse economiche adeguate per poter iniziare un necessario, serio, preventivo, concreto, programma di

manutenzione delle opere di bonifica idraulica, solo in questo modo infatti sarà possibile riprendere appieno l'attività istituzionale con l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche che giustificherà l'imposizione della contribuzione consortile». Per questo l'Anbi manifesta la propria collaborazione perché «i Consorzi da anni commissariati possano tornare a svolgere il proprio ruolo insostituibile di ente pubblico economico ad autonomia funzionale e di autogoverno delle categorie interessate, alla luce del principio di sussidiarietà e nel rispetto dell'accordo Stato-Regioni stipulato il 18 settembre 2008». – **red.cro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Dissesto idrico
Le perdite della rete



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Un itinerario ciclopedonale collegherà Castelvetro a Villanova

Il progetto di fattibilità tecnico-economica prevede una spesa di due milioni e 665mila euro

CASTELVETRO

● Il Piano nazionale di ripresa e resilienza, conosciuto anche con l'acronimo Pnrr, è il piano preparato dall'Italia per rilanciare l'economia dopo la pandemia di Covid. Questo piano intende finanziare diversi progetti e, con questo scopo, è stato presentato alla Provincia di Piacenza, dal comune di Castelvetro, congiuntamente con Villanova, un progetto riguardante un itinerario ciclopedonale che unisce i due paesi. Con il supporto del Consorzio di Bonifica di Piacenza è già stato elaborato il progetto di fattibilità tecnico-economica che prevede un costo di due milioni e 665 mila euro. Questo prevede la commessione con l'itinerario ciclabile denominato "VenTo", con la pista ciclabile piacentina "Via Po" e la "Food Valley Bike" tra Busseto e Parma. «Voglio ringraziare innanzitutto il Comune di Villanova e il Consorzio di Bonifica per la preziosa collaborazione che ha portato a questo progetto di



Il tracciato dove verrà realizzata la pista ciclopedonale che collegherà Villanova a Castelvetro



Forte valenza turistica, sarà possibile andare in bici da Cremona a Parma»

“area vasta” - ha spiegato Luca Quintavalla, sindaco di Castelvetro - La sua principale caratteristica infatti è il collegamento tra reti ciclabili di valenza nazionale per cui, attraverso Castelvetro, si potrà andare in bicicletta da Cremona a Parma, in un percorso che sarà prima

di tutto a servizio dei nostri cittadini ma che avrà anche una valenza turistica straordinaria, legata all'ambiente naturale del Po, all'enogastronomia, alla musica. Proprio per sviluppare queste sinergie, avevo partecipato l'estate scorsa all'inaugurazione della Food Valley Bike. Successivamente, avevo invitato a Castelvetro il sin-

daco di Sorbolo Mezzani Nicola Cesari, referente dell'iniziativa, per un incontro con me e il sindaco Romano Freddi di Villanova per spiegare meglio la nostra proposta, che è stata accolta con entusiasmo dal collega parmense. Ritengo che questo intervento abbia tutti i requisiti per poter rispondere agli obiettivi del Pnrr, per cui appena il bando sarà disponibile, saremo pronti a presentare l'istanza. Nel frattempo, per dimostrare la concretezza delle potenzialità sopra esposte, confermo che, dopo la recente aggiudicazione della gara, a breve partiranno i lavori del tratto Caorso-Monticelli-Castelvetro-Cremona della Ciclovia VenTo, intervento su cui, come consigliere provinciale, ho lavorato molto in questi anni per ottenere il pieno finanziamento dalla Provincia di Piacenza e dalla Regione Emilia-Romagna, per un importo complessivo di 1,1 milioni di euro». La realizzazione di questi percorsi, tutti collegati tra loro, sia quelli regionali, sia quelli locali, è finalizzata alla promozione turistica del territorio e delle peculiarità dal punto di vista storico, culturale ed enogastronomico.

Il progetto servirà anche a collegare e valorizzare aree recentemente riqualificate o in via di attuazione come il Centro sportivo di Castelvetro, il nodo idraulico di Soarza, il ponte ciclabile sull'Arda sulla via Po, e l'ospedale di Villanova, in futuro Centro nazionale Paralimpico. **Fabio Lunardini**



ANSA.it • Sardegna • **Acqua: invaso Liscia all'80%, scongiurata siccità in Gallura**

Acqua: invaso Liscia all'80%, scongiurata siccità in Gallura

Consorzio pensa ora ai nuovi progetti "di immediata fattibilità"

Redazione ANSA

OLBIA

13 gennaio 2022

12:00

NEWS

Suggerisci

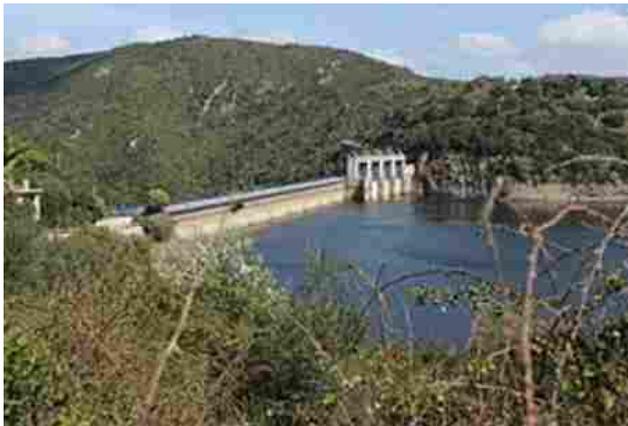
Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

"Il livello dell'invaso Liscia è attualmente all'80%, pari a 85milioni di metri cubi d'acqua su 104milioni, perciò non ci sono preoccupazioni relative all'approvvigionamento idrico del territorio gallurese rispetto agli indicatori di siccità". Lo comunica il Consorzio di Bonifica della Gallura.

"Le precipitazioni di novembre e dicembre hanno riportato i livelli del Liscia all'80%, e ancora molto potrebbe arrivare dal resto della stagione invernale per incamerare acqua che garantisca l'ordinario avvio della campagna irrigua 2022", spiega il direttore del Consorzio, Giosuè Brundu. "I numeri confermano l'importanza di questo bacino per l'agricoltura della Gallura - aggiunge - e 17 comuni della Provincia di Sassari".

Per il presidente Marco Marrone "la situazione di tranquillità sulle risorse idriche ci impone di avviare un ragionamento di sviluppo e programmazione sul territorio". Secondo Marrone "è necessario colmare i deficit che purtroppo ancora gravano su buona parte della Gallura e poter sfruttare le potenzialità di questo territorio". Per questo, conclude, "il Consorzio è pronto e a disposizione con idee e progetti di immediata fattibilità".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



VIDEO ANSA

Supercoppa, finale amaro per Bonucci

13 GENNAIO, 11:43
 SUPERCOPPA, FINALE AMARO PER BONUCCI

13 gennaio, 11:40



Home > Cronaca > Maremma, intervento da 8 mln per recupero del lago di San Floriano

TOSCANA Giovedì 13 gennaio 2022 - 01:21

Maremma, intervento da 8 mln per recupero del lago di San Floriano

Sarà anche fonte di approvvigionamento idrico



milioni di investimento per il recupero del lago di San Floriano. Il progetto per la zona meridionale della Maremma, che impegnerà nei prossimi anni il Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud, permetterà non soltanto di riportare il bacino lacustre, oggi nel degrado, a una condizione di fruibilità, ma renderà possibile il suo utilizzo, oltre che per l'irrigazione, come fonte di approvvigionamento idrico per la vicina oasi naturale di Burano, nonché come serbatoio d'acqua per elicotteri e canadair in caso di incendio.

“Non sarà un intervento semplice – osserva Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud – Si dovrà, infatti, svuotare, scavare e ripulire il lago per farlo tornare a una profondità di 10 metri, preoccupandosi anche della fauna ittica secondo le indicazioni, che daranno gli esperti”.

Il progetto nasce a seguito dell'accordo per la tutela del lago di Burano, stipulato nel 2003: un lungo iter, che giunge finalmente a conclusione e che prevede, attraverso un finanziamento di 5,8 milioni di euro del ministero delle Politiche Agricole, il consolidamento della diga e la realizzazione dello scarico di fondo e superficie, consentendo la riduzione della salinizzazione. Al termine di questo intervento sarà quindi possibile il completo utilizzo dell'opera, permettendo di invasare l'intero volume d'acqua previsto, pari a circa 900.000

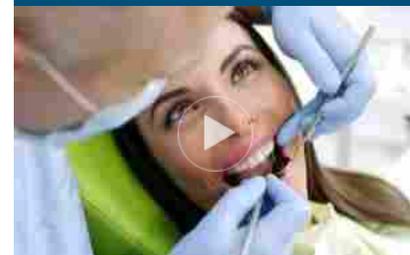
Mila



VIDEO



Anche se Omicron provoca una malattia meno grave di Delta
Oms: Omicron resta virus pericoloso soprattutto per non vaccinati



Obbligo di Green pass? Non per i pazienti dello studio dentistico



Sotto un altro cielo, nuovo brano del trio Casale-Nava-Di Michele

metri cubi.

Il lotto successivo, per un investimento di 2,2 milioni di euro finanziati dal Piano Irriguo Nazionale, consentirà di realizzare l'impianto d'irrigazione, che servirà circa 400 ettari e oltre 50 aziende, garantendo un notevole risparmio d'acqua.

“Prevediamo l'inizio dei lavori tra giugno e luglio; la durata prevista è di due anni” indica Roberto Tasselli, responsabile area progettazione del Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud. “E' l'esempio di quanto dovrebbe interessare almeno altri 90 bacini del nostro Paese, come abbiamo individuato nel nostro Piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese – sottolinea Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del Territorio e delle acque irrigue – La loro capacità d'invaso complessiva è di quasi 698 milioni di metri cubi, ma oltre 72 milioni sono inutilizzabili, perché occupati da sedime, conseguenza di un progressivo interrimento a seguito di anni di mancata manutenzione. Riportarli in piena efficienza comporterebbe un costo stimato in circa 290 milioni di euro, capaci di attivare almeno 1450 posti di lavoro”.



Ti potrebbe interessare anche



Successo a Palermo per le vaccinazioni notturne agli over 50



Casini: booster e ho di nuovo il covid, ma è influenza rafforzata



Ucraina, Sherman: se Russia vuole diplomazia serve de-escalation

[VEDI TUTTI I VIDEO](#)

VIDEO PIÙ POPOLARI



Putin risponde agli Usa: da Kazakistan andremo via a tempo debito

E' morto Michele Merlo, il giovane artista di Amici non ce l'ha fatta

Roma, 7 giu. (askanews) – Michele Merlo non ce l'ha fatta. L'ex concorrente di X Factor e di Amici, ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'Ospedale Maggiore di Bologna è deceduto dopo essere stato colpito da una leucemia fulminante, malattia che non sapeva di avere. Nella notte tra... (askanews.it)



PRIMA PAGINA | CRONACA | ECONOMIA | SPORT | EVENTI | GUSTO | GUIDE | PUBLIREDAZIONALI | NECROLOGIE

CHI SIAMO

OLBIA | TEMPIO PAUSANIA | ARZACHENA | LA MADDALENA | SANTA TERESA GALLURA | BUDONI | SAN TEODORO | PALAU | CALANGIANUS | BUDDUSÒ | LOIRI PORTO SAN PAOLO | GOLFO ARANCI
MONTI | TELTI | SANT'ANTONIO DI GALLURA

TEMI CALDI 13 GENNAIO 2022 | LE PIOGGE RIPORTANO ALL'80% IL LIVELLO DELL'ACQUA NELLA DIGA DEL LISCIA

HOME » CRONACA

Le piogge riportano all'80% il livello dell'acqua nella diga del Liscia

NOTIZIE RECENTI

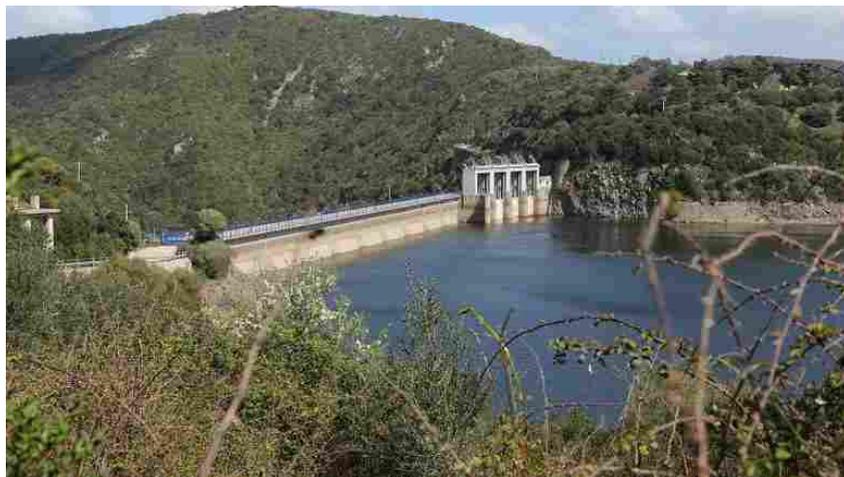


Le piogge riportano all'80% il livello dell'acqua nella diga del Liscia



TEMI: Consorzio Bonifica Della Gallura Diga Liscia Invaso Liscia

Livello Diga Liscia Notizie Gallura Piogge Gallura



13 GENNAIO 2022



di Redazione

Il livello nella diga del Liscia.

È all'80% il livello dell'invaso Liscia: **attualmente contiene infatti 85 milioni di metri cubi d'acqua** a fronte dei 104 milioni a cui può arrivare. Un livello che comunque non desta preoccupazione per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, perché secondo gli indicatori di siccità, **rientra nei livelli ordinari di gestione.**

Lo comunica il Consorzio di Bonifica della Gallura, che ricorda che **l'anno scorso nello stesso periodo era al 100%** della sua capienza, e questo ha garantito una primavera e un avvio di **stagione irrigua tranquilli**, con un consumo di circa 25 milioni di metri cubi d'acqua, registratosi a partire dal mese di **maggio 2021 fino a luglio, quando è sceso all'80%, per poi continuare a scendere ad agosto al 73%, a settembre al 69%, a ottobre al 65%** quando si segnavano 68 milioni di metri cubi invasati.

“Le **precipitazioni di novembre e dicembre 2021 hanno riportato i livelli del Liscia all'80%**, e ancora molto potrebbe arrivare dal resto della stagione invernale per permettere appunto di continuare a incamerare preziosa risorsa idrica che garantisca un ordinario avvio di campagna irrigua 2022. Nella stagione idrica 2021, e i dati di monitoraggio ce lo confermano, **il livello del bacino si è abbassato di oltre 35 milioni di metri cubi**” spiega il direttore del Consorzio Giosuè Brundu.

Numeri che confermano **l'importanza di questo bacino per l'agricoltura della Gallura**, che garantisce la risorsa idrica a un comprensorio ricadente



Bambini positivi al covid, chiuse due classi a Budoni



Si mettono in gioco e riaprono il distributore con bar sulla strada Tempio – Olbia



A Berchidda si organizza un drive-in per i positivi al coronavirus



Auto esce di strada sulla provinciale: un ferito



Concluso lo screening a Calangianus, 27 nuovi positivi su 410 tamponi



A Olbia scoppia la guerra delle insegne: “Avvisi fino a 10mila euro”. Negozi pronti a toglierle

Notizie più lette



su 17 comuni della Provincia di Sassari. “Ancora una volta è necessario però **sottolineare che la situazione di tranquillità sulle risorse idriche** – afferma il presidente del Consorzio Marco Marrone – ci permette e ci impone di avviare un ragionamento di sviluppo e programmazione sul territorio, perché questo è il momento. È necessario **colmare i deficit che purtroppo ancora gravano su buona parte del perimetro della Gallura** e poter sfruttare a piano tutte le potenzialità di questo territorio. Ribadiamo che il Consorzio è pronto e a disposizione con idee, progetti anche a immediata fattibilità”.

ULTIME NOTIZIE



Condividi l'articolo



◀ Articolo precedente

Invia un Comunicato Stampa | Pubblicità | Segnala

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Lucca » Cronaca

Il Consorzio sistemerà la sponda crollata del Condotto pubblico

13 GENNAIO 2022

lucca. Sarà il Consorzio di bonifica Toscana nord a effettuare i lavori di sistemazione della sponda crollata del Condotto pubblico in via dell'Acquacalda, a monte dell'incrocio con via dei Cucchi a San Pietro a Vico. Lo annuncia il presidente **Ismaele Ridolfi**: «Pochi giorni fa, il Genio civile Toscana Nord ha chiesto al Consorzio la disponibilità ad effettuare l'intervento. L'ente consortile ha accettato

[ORA IN HOMEPAGE](#)

Pediatria ha il primario: è Angelina Vaccaro

045680

la proposta, si è già attivato e nei prossimi giorni verrà effettuato un sopralluogo congiunto con i tecnici del Genio civile per scegliere la soluzione progettuale più idonea e verificare la possibilità tecnica di effettuare un primo intervento di risistemazione della sponda crollata già nei prossimi giorni».

Inoltre, sono in partenza altri lavori del Consorzio del Condotto: «Si tratta di interventi programmati da tempo – dice Ridolfi – la cui esecuzione era stata pianificata al termine della stagione irrigua, nei mesi di novembre e dicembre dello scorso anno, in modo da non ridurre l'approvvigionamento d'acqua al comparto agricolo. Purtroppo, le importanti e frequenti piogge dell'ultimo periodo ne hanno impedito l'immediato avvio».

Sono quattro lotti di lavori, per un importo complessivo di oltre 300mila euro. Con il primo si interverrà a San Marco, nella zona che va da via Roosevelt a via delle Ville, il secondo riguarda la zona che va dalla fine del primo lotto fino a via del Chiasso Bernardesco, il terzo è previsto nel tratto subito a monte, fino al cimitero di San Pietro a Vico mentre il quarto, che consisterà prevalentemente nella rimozione dei sedimenti, è previsto nella zona di Marlia e Saltocchio.

Sono interventi di manutenzione svolti ogni anno in aggiunta al normale taglio della vegetazione eseguito in estate, consistenti principalmente nella sistemazione e nel consolidamento dei tratti di sponda maggiormente ammalorati, nell'asportazione dei detriti presenti in alveo con relativa rimozione dei rifiuti, il tutto tenendo conto sia delle problematiche rilevate dal personale consortile, sia delle segnalazioni pervenute dai cittadini o da altri soggetti, quali enti o società.

Si prevede di concentrare l'esecuzione nei prossimi 15/20 giorni in modo da sfruttare al massimo la finestra di bel tempo e il basso livello del canale per poi rimettere acqua prima possibile nel pubblico condotto.

Noi **Al San Luca ricoveri in aumento, stop alle operazioni programmate**

GIANNI PARRINI

Noi **Ristoranti "chiusi per ferie" a Lucca, ma è l'effetto pandemia**

BARBARA ANTONI

LE NOSTRE INCHIESTE

Nel risiko di Mps altre 50 filiali a rischio chiusura 614 già cancellate

CRISTIANO PELLEGRINI

Aste Giudiziarie

**Appartamenti Roccastrada Le Venelle
Frazione Ribolla - Via della Colacchia -
26810**



**Appartamenti Castelfranco di Sotto via
delle fontine 102 - 95760**

Tribunale di Grosseto
Tribunale di Livorno **Necrologie**



Accedi



Maremma, intervento da 8 mln per recupero del lago di San Floriano



Red

13 gennaio 2022, 0:21 AM · 2 minuto per la lettura



Image from askanews web site

Milano, 13 gen. (askanews) - Oltre 8 milioni di investimento per il recupero del lago di San Floriano. Il progetto per la zona meridionale della Maremma, che impegnerà nei prossimi anni il Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud, permetterà non soltanto di riportare il bacino lacustre, oggi nel degrado, a una condizione di fruibilità, ma renderà possibile il suo utilizzo, oltre che per l'irrigazione, come fonte di approvvigionamento idrico per la vicina oasi naturale di Burano, nonché come serbatoio d'acqua per elicotteri e canadair in caso di incendio.

"Non sarà un intervento semplice - osserva Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud - Si dovrà, infatti, svuotare, scavare e ripulire il lago per farlo tornare a una profondità di 10 metri, preoccupandosi anche della fauna ittica secondo le indicazioni, che daranno gli

PIÙ POPOLARI

David Sassoli morto, un utente Twitter: "Ma il vaccino non proteggeva da conseguenze..."

notizie.it · Tempo di lettura: 1



Franzoni, il video che denigra il defunto David Sassoli

notizie.it · Tempo di lettura: 2



esperti".

Il progetto nasce a seguito dell'accordo per la tutela del lago di Burano, stipulato nel 2003: un lungo iter, che giunge finalmente a conclusione e che prevede, attraverso un finanziamento di 5,8 milioni di euro del ministero delle Politiche Agricole, il consolidamento della diga e la realizzazione dello scarico di fondo e superficie, consentendo la riduzione della salinizzazione. Al termine di questo intervento sarà quindi possibile il completo utilizzo dell'opera, permettendo di invasare l'intero volume d'acqua previsto, pari a circa 900.000 metri cubi.

Il lotto successivo, per un investimento di 2,2 milioni di euro finanziati dal Piano Irriguo Nazionale, consentirà di realizzare l'impianto d'irrigazione, che servirà circa 400 ettari e oltre 50 aziende, garantendo un notevole risparmio d'acqua.

"Prevediamo l'inizio dei lavori tra giugno e luglio; la durata prevista è di due anni" indica Roberto Tasselli, responsabile area progettazione del Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud. "E' l'esempio di quanto dovrebbe interessare almeno altri 90 bacini del nostro Paese, come abbiamo individuato nel nostro Piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese - sottolinea Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del Territorio e delle acque irrigue - La loro capacità d'invaso complessiva è di quasi 698 milioni di metri cubi, ma oltre 72 milioni sono inutilizzabili, perché occupati da sedime, conseguenza di un progressivo interrimento a seguito di anni di mancata manutenzione. Riportarli in piena efficienza comporterebbe un costo stimato in circa 290 milioni di euro, capaci di attivare almeno 1450 posti di lavoro".

David Sassoli, eurodeputato Afd esulta: "Finalmente se n'è andato"

Adnkronos · Tempo di lettura: 2



Scala dei Turchi danneggiata: individuati i responsabili

Yahoo Notizie · Tempo di lettura: 2



Covid e fuga da laboratorio, email tra scienziati: "Mettiamo a tacere l'ipotesi"

Adnkronos · Tempo di lettura: 4



Il nostro obiettivo è creare un luogo sicuro e coinvolgente in cui gli utenti possano entrare in contatto per condividere interessi e passioni. Per migliorare l'esperienza della nostra community, sospendiamo temporaneamente i commenti sugli articoli



EXPO METEO GUIDA TV SPECIALI - **ABBONATI** **LEGGI IL GIORNALE** **ACCEDI** 1

LA NAZIONE AREZZO

COSTA CONCORDIA COVID TOSCANA INSEGNANTE PICCHIATA GUIDA COVID COPPA ITALIA LUCE PECORE ELETTRICHE

CRONACA **SPORT** **COSA FARE** **POLITICA** **ECONOMIA** **CULTURA** **SPETTACOLI** **EDIZIONI** ▾



Cronaca di Arezzo Cosa Fare Sport

Home > Arezzo > Cronaca > **A Ponte Buriano Tutela Del...**

L'INTERVENTO

Publicato il **13 gennaio 2022**

A ponte Buriano tutela del patrimonio





Misura poco meno di 3 chilometri, ad Arezzo, il tratto dell'Arno, su cui ha lavorato il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno: è il tratto che si sviluppa a monte di Ponte a Buriano fino a raggiungere il confine della zona speciale di conservazione Ponte a Buriano e Penna. Si colloca in questo contesto di pregio storico-ambientale il primo dei quattro interventi di manutenzione ordinaria, caratterizzati da un unico denominatore: la vicinanza ad aree particolarmente delicate dal punto di vista naturalistico. Proprio perché accomunati da caratteristiche ambientali simili, i tecnici dell'ente hanno deciso di affrontarli insieme, racchiudendoli in un unico grande progetto. Il banco di prova ad Arezzo. Poco distante dal ponte della Gioconda, tra le prime aree protette istituite dalla Provincia di Arezzo, con lo scopo di tutelare gli habitat umidi e le numerose specie di uccelli che scelgono questi tratti dell'Arno.

© Riproduzione riservata



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Zona arancione: 8 regioni a rischio, anche la Lombardia. Cosa cambia e differenze



Green pass: quali sono i servizi essenziali. Ecco quando non serve la certificazione verde



Quarantena Covid e isolamento: la durata. Quando fare il tampone e dopo quanti giorni

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Sicilia, caos scuola. La Regione: "Rientro il 13 gennaio". Ma i sindaci prorogano lo stop



Quarantena, Regioni e medici in pressing: "Senza sintomi? Isolamento breve"

Oristano » Cronaca

Venerdì congresso della Fai-Cisl



In preparazione della assise provinciale, verrà fatto il punto sulle vertenze aperte

13 GENNAIO 2022

ORISTANO. In attesa del congresso provinciale che si terrà a fine mese, le diverse federazioni di categoria della Cisl di Oristano convocano le assemblee pregressuali. Venerdì è il turno della Fai, che riunisce i lavoratori dei settori agricolo, alimentare, ambientale e industriale. L'assemblea degli iscritti è stata infatti convocata dal segretario provinciale, Cristian Pistis e si terrà alle 12, nella sede del Palazzo Sotico, in piazza Roma. All'ordine del giorno, c'è la nomina dei delegati che dovranno partecipare dal Congresso provinciale.

Sarà anche occasione per fare il punto sulle numerose vertenze che nell'arco degli ultimi mesi hanno impegnato Fai Cisl. Tra tutte, la più complessa e ancora aperta, riguarda il piano di stabilizzazioni dei lavoratori precari del Consorzio di Bonifica dell'Oristanese. Come è noto, tra la presidenza del Consorzio e le segreterie di Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil è in corso un braccio di ferro legato alle procedure scelte dal Consorzio sull'applicazione della legge regionale sulle stabilizzazioni. I sindacati contestano infatti le procedure previste dal piano, che a loro avviso, rischia di escludere dalla stabilizzazione una buona fetta degli avventizi, soprattutto i più

ORA IN HOMEPAGE



La Dinamo si riscatta al PalaDozza: battuta la Fortitudo 103-84

Agguato mortale nelle campagne di Jerzu: allevatore ucciso mentre tornava dall'ovile

Scompare e viene trovato morto: a Barrali ora si indaga per omicidio

Necrologie

Piras Michele

Sassari, 12 gennaio 2022



Bruna Chiodini

Nuoro, 10 gennaio 2022



Mario Marzeddu

Tempio pausania, 10 gennaio 2022



Satta Pasqua

Nuoro, 12 gennaio 2022



anziani. Secondo i sindacati, infatti, il piano del Consorzio si allontanerebbe dalle linee di indirizzo a suo tempo emanate dalla Regione, determinando la formazione di una graduatoria del personale da stabilizzare nella quale, l'anzianità di servizio prestata negli anni dagli avventizi non risulterà più decisiva, come invece prevede la Regione. (m.c.)

Iole Del Giudice

Sassari, 12 gennaio 2022



Ernestina Simula

Sassari, 11 gennaio 2022



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Tag

Cisl Agricoltura

PER APPROFONDIRE



Congressi Cisl, riconferma per i segretari uscenti



Gara d'appalto per coltivare pompia



Argea non paga imprese del Barigadu in crisi

Taboola Feed



Agguato nel Nuorese, ucciso allevatore di 38 anni

Omicidio nella strada tra Jerzu e Gairo, indagano i carabinieri

La Nuova Sardegna



LATINA

FESTINA LENTE

[Home](#) [Notizie](#) [Latina](#) [Nord Provincia](#) [Sud Pontino](#) [Contattaci](#)

ANBI LAZIO, IL RACCONTO DI UN ANNO

di Comunicato Stampa - 13 Gennaio 2022 - Attualità



Sonia Ricci e Andrea Renna

[f FACEBOOK](#)[m MESSENGER](#)[t TWITTER](#)[p PINTEREST](#)[w WHATSAPP](#)[e EMAIL](#)**CERCA NEL SITO** 

L'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue del Lazio fa il bilancio delle attività

FOCUS 

P rivilegiare i lavori in amministrazione diretta, cogliere le opportunità dei Piani Sviluppo Rurale e delle misure per il miglioramento energetico. Avviare e concludere i lavori previsti nelle convenzioni per i lavori nei fossi e nei canali sottoscritte con le Province grazie alla Regione Lazio. Queste sono state tra le principali attività che hanno caratterizzato l'anno appena concluso in Anbi Lazio.

“Abbiamo continuato il cambio di pelle che con il direttore Andrea Renna era stato predisposto, approvato e poi avviato, grazie alla convinta partecipazione ed azione dei direttori, commissari e presidenti dei Consorzi di Bonifica del Lazio - spiega il Presidente di Anbi Lazio Sonia Ricci. Siamo stati protagonisti alla fiera nazionale dedicata alla bonifica a Rimini e fatto partire la convenzione con l'Anci, l'associazione dei comuni del Lazio. Dobbiamo articolare ancora meglio la nostra mission che guarda a quel Patto per il Suolo che con noi, cittadini ed Istituzioni, abbiamo chiamato a sancire, per non essere considerati mai più, controparte ma, al contrario, parte attiva nella quotidianità. Far comprendere che non chiediamo tasse ma contributi per dei servizi giudicati essenziali come l'irrigazione di campi ed ancor prima per la salvaguardia idrogeologica, restano i punti in primo piano. In Anbi Lazio intanto, sono stati approvati gli atti utili a far predisporre i nuovi Piani di Classifica (gli strumenti dai quali scaturiscono i piani di gestione e quindi le attività dei Consorzi nei propri perimetri di competenza che si tramutano in ruoli da attribuire per coprire le spese.). Gli importanti risultati operativi, strategici e amministrativi raggiunti - spiegano Ricci e Renna - hanno permesso di acquisire credibilità e spazio presso prestigiosi tavoli istituzionali, ponendo all'attenzione delle agende di governo territoriali i delicatissimi temi della difesa del suolo e della preservazione della risorsa idrica, in linea con le linee guida imposte dall'Europa”.

Avviati lavori nella piana di Tarquinia così come in agro di Fiumicino e nel territorio pontino ha dimostrato che dai

**TEATRO
“D’ANNUNZIO”
: NUOVA
VARIANTE E
NUOVI
LAVORI,
RIAPERTURA
SLITTA**

13 Gennaio 2022



**ANZIANI,
CONTAGIATI E
LASCIATI DA
GIORNI AL
PRONTO
SOCCORSO NON
COVID DI
TERRACINA**

10 Gennaio 2022



**STAZIONE DI
GAETA,
GIUNTA E
VERTICI
COSIND
INDAGATI:
SEQUESTRO
PIAZZALE
FERROVIA**

16 Dicembre 2021



**RIFIUTI
SCARICATI E
RICICLAGGIO:
L’EX
DEPUTATO
“DEM” AL
TELEFONO CON
L’IMPRENDITO
RE VICINO
ALLE ‘NDRINE**

13 Dicembre 2021



progetti si passa alla realizzazione. Preoccupa insieme al cambiamento climatico, l'aumento delle tariffe energetiche che vedono i consumi alle stelle per far funzionare gli impianti irrigui e le idrovore che eliminano le quantità di acqua che potrebbe creare problemi ai centri urbani oltre che alla tenuta delle semine nel Lazio. Avviata la fusione dei due consorzi della provincia di Latina. Nato il Consorzio Lazio Sud Ovest. Resta ora il completamento delle fasi utili alla fusione dei tre consorzi della provincia di Frosinone. Proprio in Ciociaria, intanto è stata avviata una prestigiosa collaborazione con l'Università degli Studi di Cassino al fine di realizzare, nel prossimo triennio, una mappa del rischio idrogeologico del nuovo Consorzio che si chiamerà Lazio Sud Est. Arrivate risposte in termini di finanziamenti ministeriali per migliorare e ammodernare la rete irrigua per circa una decina di milioni di euro che arriveranno nel territorio romano e pontino.

I CONSORZI CHE OPERANO NEL LAZIO IN CIFRE:

I Consorzi di bonifica sono Enti pubblici economici di autogoverno, forte espressione di sussidiarietà, che hanno il compito, nell'ambito dei propri comprensori, di realizzare e gestire opere di difesa e regolazione idraulica, di provvista e utilizzazione delle acque a prevalente uso irriguo, di salvaguardia ambientale. Essi rivestono un ruolo centrale per la gestione idraulica del territorio e forniscono un fondamentale contributo alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici in quanto organismi deputati a gestire e fronteggiare con spirito risolutivo ed innovativo i fenomeni alluvionali, gli eventi franosi, la desertificazione del territorio, a fornire un contributo alla decarbonizzazione dei processi produttivi, a gestire l'acqua in quanto bene pubblico comune, a promuovere l'interazione e la coesione tra le diverse utenze della risorsa idrica, sia istituzionali (lo Stato, le regioni) che privati, quali gli operatori economici gestori dei diversi utilizzi

**DAI LIQUAMI
DI ACEA
AMBIENTE
ALL'IMPRENDI
TORE VICINO
ALLA
'NDRANGHETA:
8 ARRESTI
DELL'ANTIMAF
IA**

13 Dicembre 2021



Tag

#ambiente #Aprilia #armi
#arresto #ASL #Carabinieri
#CisternadiLatina #clanDiSilvio
#cocaina #Cor1 #COVID-19
#cultura #droga #elezioni
#Fondi #Formia #furto
#Gaeta #incendio #incidente
#incidentemortale #inquinamento #Itri
#Latina #Lazio
#malcostume #Minturno #omicidio
#Polizia #Pontinia
#provinciadiLatina
#rapina #RegioneLazio #rifiuti
#Saubdia #SanFeliceCirceo
#sanita #scuola #Sermoneta #Sezze
#spaccio #sport #Terracina
#truffa #violenza

LATINA

(elettrici, turistici, potabile, sicurezza idraulica, irrigua).

CONSORZIO	ESTENSIONE COMPENSORIO (Ha)	SUPERFICIE IRRIGABILE (Ha)	AZIENDE CONSORZIATE (circa)	COMUNI RICADENTI
LITORALE NORD	Oltre 627.000	Oltre 26.000	60.000	132
LAZIO SUD OVEST	Oltre 185.000	Oltre 24.000	128.000	40
ETRURIA MERIDIONALE E SABINA	Oltre 478.000	Oltre 4.500	12.000	111
A SUD DI ANAGNI	Oltre 110.900	Oltre 2.000	75.000	37
CONCA DI SORA	Oltre 81.200	Oltre 1.600	16.000	23
VALLE DEL LIRI	Oltre 139.900	Oltre 13.000	57.000	43



**TEATRO
"D'ANNUNZIO"
: NUOVA
VARIANTE E
NUOVI
LAVORI,
RIAPERTURA
SLITTA**

13 Gennaio 2022



**XIX
CONGRESSO
DELLA CISL
LATINA:
PANDEMIA,
LAVORO E
PNRR**

13 Gennaio 2022



**LATINA NEL
CUORE:
"RISSE E
DEGRADO IN
CITTA', IL
GRIDO
D'ALLARME DI
RESIDENTI E
COMMERCIANTI
"**

12 Gennaio 2022

#CONSORZIODIBONIFICA

#LAZIO

VAI ALL'OFFERTA



Cerca



Impostazioni cookies

News ▾ | Eventi ▾ | Sport ▾ | Cultura ▾ | Lifestyle | Italia ▾ | Lazio ▾ | Londra ▾ | Parigi ▾ | Mondo | Contatti |

Pubblicità | Privacy | lextra on Social ▾

Questo sito utilizza i cookies

Maggiori informazioni

Accetto l'utilizzo dei cookies

ANBI Lazio, un bilancio sul 2021 appena concluso

Publicato il 13 Gennaio 2022, 11:11



Riceviamo da ANBI Lazio e pubblichiamo

Privilegiare i lavori in amministrazione diretta, cogliere le opportunità dei Piani Sviluppo Rurale e delle misure per il miglioramento energetico. Avviare e concludere i lavori previsti nelle convenzioni per i lavori nei fossi e nei canali sottoscritte con le Province grazie alla Regione Lazio. Queste sono state tra le principali attività che hanno caratterizzato l'anno appena concluso in Anbi Lazio. "Abbiamo continuato il cambio di pelle che con il direttore Andrea Renna era stato predisposto, approvato e poi avviato, grazie alla convinta partecipazione ed azione dei direttori, commissari e presidenti dei Consorzi di Bonifica del Lazio - spiega il Presidente di Anbi Lazio Sonia Ricci. Siamo stati protagonisti alla fiera nazionale dedicata alla bonifica a Rimini e fatto partire la convenzione con l'Anci, l'associazione dei comuni del Lazio. Dobbiamo articolare ancora meglio la nostra mission che guarda a quel Patto per il Suolo che con noi, cittadini ed Istituzioni, abbiamo chiamato a sancire, per non essere considerati mai più, controparte ma, al contrario, parte attiva nella quotidianità. Far comprendere che non chiediamo tasse ma contributi per dei servizi giudicati essenziali come l'irrigazione di campi ed ancor prima per la salvaguardia idrogeologica, restano i punti in primo piano. In Anbi Lazio intanto, sono stati approvati gli atti utili a far predisporre i nuovi Piani di Classifica (gli strumenti dai quali scaturiscono i piani di gestione e quindi le attività dei Consorzi nei propri perimetri di competenza che si tramutano in ruoli da attribuire per coprire le spese.). Gli importanti risultati operativi, strategici e amministrativi raggiunti - spiegano Ricci e Renna - hanno permesso di acquisire credibilità e spazio presso



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

prestigiosi tavoli istituzionali, ponendo all'attenzione delle agende di governo territoriali i delicatissimi temi della difesa del suolo e della preservazione della risorsa idrica, in linea con le linee guida imposte dall'Europa". Avviati lavori nella piana di Tarquinia così come in agro di Fiumicino e nel territorio pontino ha dimostrato che dai progetti si passa alla realizzazione. Preoccupa insieme al cambiamento climatico, l'aumento delle tariffe energetiche che vedono i consumi alle stelle per far funzionare gli impianti irrigui e le idrovore che eliminano le quantità di acqua che potrebbe creare problemi ai centri urbani oltre che alla tenuta delle semine nel Lazio. Avviata la fusione dei due consorzi della provincia di Latina. Nato il Consorzio Lazio Sud Ovest. Resta ora il completamento delle fasi utili alla fusione dei tre consorzi della provincia di Frosinone. Proprio in Ciociaria, intanto è stata avviata una prestigiosa collaborazione con l'Università degli Studi di Cassino al fine di realizzare, nel prossimo triennio, una mappa del rischio idrogeologico del nuovo Consorzio che si chiamerà Lazio Sud Est. Arrivate risposte in termini di finanziamenti ministeriali per migliorare e ammodernare la rete irrigua per circa una decina di milioni di euro che arriveranno nel territorio romano e pontino.

LA SCHEDA: I CONSORZI CHE OPERANO NEL LAZIO IN CIFRE:

I Consorzi di bonifica sono Enti pubblici economici di autogoverno, forte espressione di sussidiarietà, che hanno il compito, nell'ambito dei propri comprensori, di realizzare e gestire opere di difesa e regolazione idraulica, di provvista e utilizzazione delle acque a prevalente uso irriguo, di salvaguardia ambientale. Essi rivestono un ruolo centrale per la gestione idraulica del territorio e forniscono un fondamentale contributo alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici in quanto organismi deputati a gestire e fronteggiare con spirito risolutivo ed innovativo i fenomeni alluvionali, gli eventi franosi, la desertificazione del territorio, a fornire un contributo alla decarbonizzazione dei processi produttivi, a gestire l'acqua in quanto bene pubblico comune, a promuovere l'interazione e la coesione tra le diverse utenze della risorsa idrica, sia istituzionali (lo Stato, le regioni) che privati, quali gli operatori economici gestori dei diversi utilizzi (elettrici, turistici, potabile, sicurezza idraulica, irrigua).

CONSORZIO	ESTENSIONE COMPRESORIO (Ha)	SUPERFICIE IRRIGABILE (Ha)	AZIENDE CONSORZIATE (circa)	COMUNI RICADENTI
LITORALE NORD	Oltre 627.000	Oltre 26.000	60.000	132
LAZIO SUD OVEST	Oltre 185.000	Oltre 24.000	128.000	40
ETRURIA				
MERIDIONALE E SABINA	Oltre 478.000	Oltre 4.500	12.000	111
A SUD DI ANAGNI	Oltre 110.900	Oltre 2.000	75.000	37
CONCA DI SORA	Oltre 81.200	Oltre 1.600	16.000	23
VALLE DEL LIRI	Oltre 139.900	Oltre 13.000	57.000	43



Articoli recenti

L'Atletica Alto Lazio e la Finass Atletica Viterbo programmano la stagione agonistica 2022

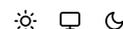
ANBI Lazio, un bilancio sul 2021 appena concluso

Orientamento per i genitori e gli studenti: il Cardarelli di Tarquinia apre le sue porte con workshop e

Giovedì, 13 Gennaio 2022



Sereni



Accedi

GREEN SAN ROSSORE

Agricoltura sostenibile in armonia con la natura: il Parco presenta il progetto Life 'Agropark'

Il progetto proposto consiste in un piano di lavori da 3,2 milioni di euro che coinvolge 256 ettari del Parco distribuiti nelle varie tenute. Ecco il dettaglio degli interventi



Redazione

13 gennaio 2022 09:44



Promuovere un'**agricoltura sostenibile** che contribuisca a mantenere la biodiversità e a creare territori resistenti ai cambiamenti climatici. Sulla scorta della positiva esperienza del progetto integrato territoriale, che ha visto collaborare l'Ente Parco con aziende agricole private, enti e istituzioni per una serie di interventi di manutenzione del territorio finanziati con 3 milioni di euro dalla Regione, è stato presentato alla commissione europea il progetto **Life 'Agropark'**. "Il Parco deve diventare luogo della sperimentazione avanzata di un'agricoltura sostenibile in armonia con la natura, coadiuvata dalla tecnologia più all'avanguardia, per la creazione di un modello da seguire anche al di fuori dei propri confini" commenta Lorenzo Bani, presidente dell'Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli.

Il progetto proposto consiste in un piano di lavori da 3,2 milioni di euro che coinvolge 256 ettari del Parco distribuiti nelle varie tenute dove saranno, a seconda delle zone interessate: ricreati habitat naturali di biodiversità come laghi e aree umide per incentivare la nidificazione delle specie di uccelli caratteristiche, realizzate recinzioni per proteggere i terreni e contrastare la diffusione eccessiva degli ungulati, convertite alcune aree da colture di foraggio in zone prative, create aree sperimentali multigestione per confrontare vari tipi di agricoltura (estensiva, tradizionale, migliorata, agroforestazione), recuperato un vivaio per la produzione di piante autoctone da ripiantumare, realizzati percorsi fruibili negli agroecosistemi. Con azioni complementari di promozione e sensibilizzazione sulle buone pratiche agricole.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il progetto è proposto dal Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli e dai partners Università degli Studi di Pisa- Dipartimento di Agronomia, Centro di Ricerche Agro-Ambientali Enrico Avanzi, Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, Autorità di Bacino Fiume Serchio, Vivaio Mati Piante.

© Riproduzione riservata



Si parla di [agricoltura](#)

I più letti

- 1.** [SAN ROSSORE](#)
Ambiente: giornata Plastic Free per la pulizia della spiaggia del Gombo
- 2.** [SAN ROSSORE](#)
Cinquecento volontari puliscono la spiaggia del Gombo: rimosse 4 tonnellate di rifiuti
- 3.** [MOBILITÀ](#)
Mobilità: altre 100 biciclette a pedalata assistita in arrivo nel 2022
- 4.** [SAN ROSSORE](#)
Gli 'Acchiapparifuti' tomano in azione: giornata di pulizia a Boccadamo
- 5.** [GREEN](#)
Marina di Vecchiano: domenica di pulizia per la spiaggia

In Evidenza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CRONACA

CRONACA POLITICA VIDEO TEMPO LIBERO CULTURA E SPETTACOLI SPORT

Pnrr per Roma, vertice in Prefettura: a marzo i primi 330 milioni di euro

di Rinaldo Frignani

Incontro a Palazzo Valentini fra il prefetto Matteo Piantedosi, il vice sindaco Pierluigi Sanna e il delegato del Viminale per l'attuazione del piano per gli enti locali. Tre ambiti d'intervento per la riqualificazione delle aree degradate e la valorizzazione del territorio



Seconda solo a Napoli, con 330 milioni di euro (contro i 350 previsti per il capoluogo campano). Sono i fondi destinati a Roma e provincia dal Pnrr: **entro il prossimo marzo il varo dei progetti, con la ripartizione delle emissioni fra area urbana della Capitale, area fra Roma e i comuni della provincia**, e area metropolitana per iniziative di rigenerazione in ambito urbano, riqualificazione di zone disagiate e valorizzazione del territorio. **I progetti sono già pronti. Un quadro descritto e discusso nel pomeriggio di mercoledì in Prefettura nel corso della prima riunione sui fondi del Pnrr a Roma** alla quale hanno preso parte il prefetto Matteo Piantedosi, il vice sindaco Pierluigi Sanna, a capo della delegazione dell'amministrazione della città metropolitana, e il delegato ministro dell'Interno per l'attuazione delle linee progettuali del Piano che ha destinato agli enti locali una quota dei fondi.

Nelle prossime settimane ci saranno altri incontri, con la Prefettura impegnata «ad agevolare il confronto fra le varie articolazioni istituzionali - viene spiegato da Palazzo Valentini - in vista della fase di

CORRIERE TV



Sblocco green pass a Roma, il medico di base chiede 10 euro: l'audio inviato a un paziente

Ma per riattivare il certificato verde per gli assistiti guariti dal Covid la procedura è gratuita

LA PRIMA PAGINA DI OGGI



ultimazione dei progetti che coinvolgono anche altri soggetti pubblici». Per il momento si tratta di una «fase di interlocuzione diretta» per mettere a punto i passi che dovranno fare i soggetti attuatori del Piano per raggiungere gli obiettivi previsti.

Nel novembre scorso il governatore del Lazio Nicola Zingaretti ha già descritto quale sarà la destinazione dei 10 miliardi e 600 milioni di fondi europei destinati alla Regione entro il 2026. Una prima tranche, un miliardo e 200 milioni, sono stati già assegnati e proprio la Regione sarà soggetto attuatore. Sanità, edilizia popolare, periferie, mobilità e trasporto pubblico. **Settecento milioni di euro per il comparto sanitario serviranno a realizzare 118 case di comunità, 59 centrali operative per l'assistenza domiciliare e 35 ospedali di comunità.** Altri 150 milioni per la riqualificazione delle case popolari (Corviale e Pigneto, proprio nella Capitale, insieme con altri due progetti a Casal Bruciato, Ostia e Tor Bella Monaca, e Villa Gordiani e Centocelle) che saliranno a 500 milioni. E ancora 261 milioni saranno destinati ai trasporti e mobilità e 24 per una migliore organizzazione della Pubblica amministrazione.

Ma fra i progetti annunciati due mesi fa dalla Regione anche quelli per contrastare il dissesto idrogeologico, e per portare a termine bonifiche sul territorio, aiutare la ricerca, la scuola e la formazione, le politiche sociali. **Un miliardo e 800 milioni di euro per le zone terremotate, in provincia di Rieti, altri 160 milioni per la riqualificazione del porto di Civitavecchia,** 108 per le scuole, 83 per le politiche del lavoro. Tredici ai consorzi di bonifica, 106 per le infrastrutture idriche, 220 per opere tramviarie nel comune di Roma. Non solo: 500 milioni di euro per Cinecittà, 610 per la linea ferroviaria Roma-Pescara.

13 gennaio 2022 (modifica il 13 gennaio 2022 | 08:05)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

 [Leggi e commenta](#)

CORRIERE DELLA SERA

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE | Buonpertutti |

Codici Sconto | Corso di Inglese - Francese

Copyright 2021 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS MediaGroup SpA - Direzione Pubblicità
RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Chi Siamo | The Trust Project

SERVIZI | [Scrivi](#) | [Cookie policy e privacy](#)



Hamburg Declaration



Quotidiano online di Viterbo e della provincia. Notizie, Cultura, Sport, Meteo, Cronaca e tant'altro ...



HOME ARCHIVIO » ATTUALITÀ CRONACA POLITICA CULTURA SANITÀ SPORT COMUNI ECONOMIA
UNITUS SOCIALE IN CITTA'

DATA E ORA



Viterbo

Oggi è Giovedì 13 Gennaio 2022

TOGETHER – TLN CH 94 E 848 DT



PER PARTECIPARE SCRIVI A
redazione@tusciatimes.eu

RADIO SVOLTA MEDIA PARTNER

Clicca per ascoltare [Radio Svolta](#)

Radio €



Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue Lazio, il racconto di un anno

13 Gennaio 2022 Attualità

Privilegiare i lavori in amministrazione diretta, cogliere le opportunità dei Piani Sviluppo Rurale e delle misure per il miglioramento energetico. Avviare e concludere i lavori previsti nelle convenzioni per i lavori nei fossi e nei canali sottoscritte con le Province grazie alla Regione Lazio. Queste sono state tra le



Clicca per ascoltare i Podcast
di Tuscia Times sulla Radio



NOTIZIE DA MONTEFIASCONE



Prato Giardino, Massimo Paolini "Il giardino comunale chiuso. Così il Comune risolve i problemi?"

12 Gennaio 2022

I PIÙ LETTI



Operaio rimane sospeso ad oltre 20 metri di altezza, salvato dai Vigili del fuoco

12 Gennaio 2022

principali attività che hanno caratterizzato l'anno appena concluso in Anbi Lazio. "Abbiamo continuato il cambio di pelle che con il **direttore Andrea Renna** era stato predisposto, approvato e poi avviato, grazie alla convinta partecipazione ed azione dei direttori, commissari e presidenti dei Consorzi di Bonifica del Lazio – spiega il **Presidente di Anbi Lazio Sonia Ricci**. Siamo stati protagonisti alla fiera nazionale dedicata alla bonifica a Rimini e fatto partire la convenzione con l'**Anci**, l'associazione dei comuni del Lazio. Dobbiamo articolare ancora meglio la nostra mission che guarda a quel Patto per il Suolo che con noi, cittadini ed Istituzioni, abbiamo chiamato a sancire, per non essere considerati mai più, controparte ma, al contrario, parte attiva nella quotidianità.

Far comprendere che non chiediamo tasse ma contributi per dei servizi giudicati essenziali come l'irrigazione di campi ed ancor prima per la salvaguardia idrogeologica, restano i punti in primo piano.

In Anbi Lazio intanto, sono stati approvati gli atti utili a far predisporre i nuovi Piani di Classifica (gli strumenti dai quali scaturiscono i piani di gestione e quindi le attività dei Consorzi nei propri perimetri di competenza che si tramutano in ruoli da attribuire per coprire le spese.). Gli importanti risultati operativi, strategici e amministrativi raggiunti – spiegano Ricci e Renna – hanno permesso di acquisire credibilità e spazio presso prestigiosi tavoli istituzionali, ponendo all'attenzione delle agende di governo territoriali i delicatissimi temi della difesa del suolo e della preservazione della risorsa idrica, in linea con le linee guida imposte dall'Europa". Avviati lavori nella piana di Tarquinia così come in agro di Fiumicino e nel territorio pontino ha dimostrato che dai progetti si passa alla realizzazione. Preoccupa insieme al cambiamento climatico, l'aumento delle tariffe energetiche che vedono i consumi alle stelle per far funzionare gli impianti irrigui e le idrovore che eliminano le quantità di acqua che potrebbe creare problemi ai centri urbani oltre che alla tenuta delle semine nel Lazio. Avviata la fusione dei due consorzi della provincia di Latina. Nato il Consorzio Lazio Sud Ovest. Resta ora il completamento delle fasi utili alla fusione dei tre consorzi della provincia di Frosinone. Proprio in Ciociaria, intanto è stata avviata una prestigiosa collaborazione con l'Università degli Studi di Cassino al fine di realizzare, nel prossimo triennio, una mappa del rischio idrogeologico del nuovo Consorzio che si chiamerà Lazio Sud Est. Arrivate risposte in termini di finanziamenti ministeriali per migliorare e ammodernare la rete irrigua per circa una decina di milioni di euro che arriveranno nel territorio romano e pontino.

LA SCHEDA: I CONSORZI CHE OPERANO NEL LAZIO IN CIFRE:

I Consorzi di bonifica sono Enti pubblici economici di autogoverno, forte espressione di sussidiarietà, che hanno il compito, nell'ambito dei propri comprensori, di realizzare e gestire opere di difesa e regolazione idraulica, di provvista e utilizzazione delle acque a prevalente uso irriguo, di salvaguardia ambientale. Essi rivestono un ruolo centrale per la gestione idraulica del territorio e forniscono un fondamentale contributo alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici in quanto organismi deputati a gestire e fronteggiare con spirito risolutivo ed innovativo i fenomeni alluvionali, gli eventi franosi, la desertificazione del territorio, a fornire un contributo alla decarbonizzazione dei processi produttivi, a gestire l'acqua in quanto bene pubblico comune, a promuovere l'interazione e la coesione tra le diverse utenze della risorsa idrica, sia istituzionali (lo Stato, le regioni) che privati, quali gli operatori economici gestori dei diversi utilizzi (elettrici, turistici, potabile, sicurezza idraulica, irrigua).

CONSORZIO	ESTENSIONE COMPENSORIO (Ha)	SUPERFICIE IRRIGABILE (Ha)	AZIENDE CONSORZIATE (circa)	COMUNI RICADENTI
LITORALE NORD	Oltre 627.000	Oltre 26.000	60.000	132



Istituto Paolo Savi: proseguono le celebrazioni per i 150 anni dalla nascita

12 Gennaio 2022



Oncologia Belcolle: la vaccinazione anti Covid nei pazienti in trattamento antitumorale, due nuovi lavori pubblicati

12 Gennaio 2022



Viterbo, Confesercenti: "Omicron affonda commercio, turismo e pubblici esercizi"

12 Gennaio 2022

[Leggi la rassegna completa](#)

I NOSTRI PARTNERS



LAZIO SUD OVEST	Oltre 185.000	Oltre 24.000	128.000	40
ETRURIA MERIDIONALE E SABINA	Oltre 478.000	Oltre 4.500	12.000	111
A SUD DI ANAGNI	Oltre 110.900	Oltre 2.000	75.000	37
CONCA DI SORA	Oltre 81.200	Oltre 1.600	16.000	23
VALLE DEL LIRI	Oltre 139.900	Oltre 13.000	57.000	43

PDF

Text

Print

Post Views: 9



ACQUE IRRIGUE ANBI ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSORZI DI GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO
CONSORZI DI BONIFICA TERRITORIO

« Klimt e la Secessione Viennese. Mostra alla Biblioteca Fregene Gino Pallotta

È uscito il bando per il concorso letterario "Racconti Storici – 2022" »

Invaso Liscia all'80%, scongiurata la siccità in Gallura

Il Consorzio di Bonifica della Gallura pensa ora ai nuovi progetti "di immediata fattibilità" "Il livello dell'invaso Liscia è attualmente all'80%, pari a 85milioni di metri cubi d'acqua su 104milioni, perciò non ci sono preoccupazioni relative all'approvvigionamento idrico del territorio gallurese rispetto agli indicatori di siccità". Lo comunica il Consorzio di Bonifica della Gallura. "Le precipitazioni di novembre e dicembre hanno riportato i livelli del Liscia all'80%, e ancora molto potrebbe arrivare dal resto della stagione invernale per incamerare acqua che garantisca l'ordinario avvio della campagna irrigua 2022", spiega il direttore del Consorzio, Giosuè Brundu. "I numeri confermano l'importanza di questo bacino per l'agricoltura della Gallura - aggiunge - e 17 comuni della Provincia di Sassari". Per il presidente Marco Marrone "la situazione di tranquillità sulle risorse idriche ci impone di avviare un ragionamento di sviluppo e programmazione sul territorio". Secondo Marrone "è necessario colmare i deficit che purtroppo ancora gravano su buona parte della Gallura e poter sfruttare le potenzialità di questo territorio". Per questo, conclude, "il Consorzio è pronto e a disposizione con idee e progetti di immediata fattibilità". (Unioneonline/v.l.) © Riproduzione riservata





Home > Interventi > Associazioni > Diga: Coldiretti, Regione apre su opere irrigue

Associazioni

Diga: Coldiretti, Regione apre su opere irrigue

13 Gennaio 2022 0



Si apre un dibattito costruttivo sul destino dell'acqua della diga di Campolattaro. Il vicepresidente e assessore all'ambiente della Regione Campania, Fulvio Bonavitacola, ha inviato una nota di chiarimenti all'attenzione del vicepresidente nazionale di Coldiretti, Gennarino Masiello, che aveva chiesto attenzione sulle opere irrigue, con la stessa priorità di quelle potabili, nel progetto classificato "strategico" dal governo nel PNRR. Una posizione rilanciata e sostenuta anche dal Consorzio di Bonifica Sannio Alifano, ente tecnico deputato alla distribuzione dell'acqua in agricoltura.

"Accogliamo con grande interesse la nota di Bonavitacola - sottolinea il presidente Masiello - che evidenzia due aspetti importanti. Il primo riguarda la classificazione delle condotte idriche, precisando che la definizione di "primarie" per le potabili e "complementari" per le irrigue non stabilisce un gerarchia di valore, ma solo una distinzione tecnica puramente lessicale. Il secondo aspetto è la disponibilità della Regione ad aprire un confronto sugli stadi della progettazione e sull'utilizzazione dell'acqua in agricoltura, coinvolgendo le associazioni di categoria e il Consorzio. Posso assicurare che Coldiretti offrirà piena collaborazione per migliorare il progetto e massimizzare un investimento che difficilmente si ripeterà due volte. Tuttavia ribadiamo la richiesta di un confronto rapido per poter compiere scelte utili al territorio, portando l'acqua dove non c'è e dove potrebbe creare reddito e occupazione. Abbiamo le idee chiare su come farlo e siamo pronti a metterle a disposizione della Regione, della Provincia di Benevento e dei Comuni sanniti coinvolti. Ci rassicura la volontà di mantenere il progetto su un unico cantiere, irriguo e potabile. Dopo 40 anni di attesa non possiamo sbagliare e non possiamo perdere altro tempo."

- Annuncio pubblicitario -

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

f 3,950 Fans LIKE

🐦 543 Followers FOLLOW

▶ 10 Subscribers SUBSCRIBE

ARTICOLI POPOLARI



Consiglio OMCeO, preoccupazione per tenuta sistema sanitario territoriale
13 Gennaio 2022



La Coturnice, una varietà di Pernici
16 Ottobre 2012



Telesse: saluto di benvenuto al Capitano Manuela Zito
14 Agosto 2013



Dati statistici della provincia di Benevento
1 Febbraio 2019